

**Documento da sottoporre all'attenzione delle assemblee sindacali
del personale ATA e DOCENTI dell'Istituto Comprensivo di Zanica
nel mese di novembre 2008.**

La **scuola pubblica** si trova a vivere un momento molto difficile a causa dei provvedimenti fin qui approvati dal governo: la legge 133/08, il decreto legge n.137 del 1 settembre convertito in legge il 29 ottobre '08, e lo schema di Piano programmatico del Ministro (MIUR) di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che avranno l'unico effetto di impoverire, dequalificare e creare grande incertezza attraverso tagli assolutamente indifferenziati.

La **decretazione d'urgenza** ha impedito e impedisce di coinvolgere nella discussione e nelle decisioni tutto il personale e tutti gli attori coinvolti nel mondo della scuola.

Per un vero disegno riformatore era opportuno seguire la modalità di ascolto e di ricerca delle Indicazioni per il Curricolo, di cui si chiede la conclusione della sperimentazione e il passaggio ad una fase pienamente attuativa.

La decisione di avere il **Maestro unico** (che unico non è) e la riduzione del personale nella scuola dell'infanzia produrranno come effetto che per "migliorare la scuola" si peggiorerà la qualità dell'istruzione a partire da quei gradi (infanzia e primaria) che finora hanno dato maggior prestigio alla scuola italiana in Europa (dati OCSE).

Questo ritorno al passato, che ha più le caratteristiche di una riesumazione che di una innovazione, annulla la possibilità costruita nei team di ottimizzare le competenze disciplinari degli alunni. Ed ancora, il maestro unico dovrebbe divenire anche tuttologo, senza alcun previsto piano di aggiornamento, dove il suo lavoro, altamente limitato dal tempo ridotto e dalle pluridiscipline potrebbe portare ad una scarsa qualità nell'insegnamento.

La **Scuola dell'Infanzia** ha già subito negli anni forti penalizzazioni dovute all'alto numero di alunni per classe: è davvero impensabile una riduzione del personale. A maggior ragione la riduzione del tempo invaliderebbe tutte le attività comprese quelle volte allo sviluppo dell'autonomia e ai processi d'inserimento nella Scuola Primaria.

In tutto non c'è nessuna logica "imprenditoriale" né di efficienza. Si chiede fortemente di mantenere i moduli.

La **riduzione del tempo scuola** e la relativa riduzione della possibilità di forme di flessibilità oraria e didattica, con ritorno ad una forte frontalità porteranno in tutti gli ordini di scuola, compresa la secondaria di primo grado, alla diminuzione delle opportunità di individualizzazione dei bisogni cognitivi ormai molto differenziati, in relazione sia a necessità di ordine individuale che alle esigenze di un contesto familiare e sociale sempre più complesso e articolato. A tale complessità, che è un dato di fatto oggettivo e ineludibile, non viene dato alcun riconoscimento, né, tantomeno, risorse umane ed economiche.

I **tagli al personale** prevedono circa di 134.000 esuberanti tra personale docente e personale ATA (art. 64 della legge 133/08). Una cifra enorme che non ha paragoni e che dà il senso di come la scuola sarà impoverita a cominciare dalle risorse umane fino alle sue risorse orarie. Con la grave prospettiva che i genitori e gli enti locali, tra l'altro in un momento di grave crisi economica, debbano intervenire economicamente per avere un tempo scuola non solo mattutino, non più unitario, in cui le disponibilità orarie per un tempo pomeridiano non sono chiaramente definite nella nuova documentazione legislativa, aprendo una grave incertezza nella definizione dei Piani dell'Offerta Formativa in tempi adeguati.

Il **personale dell'Istituto Comprensivo**, vuole portare a conoscenza il proprio disagio per l'incertezza e l'impoverimento che la nostra scuola e la scuola italiana si troveranno a subire per questi tagli indiscriminati, ma anche per l'ennesima incursione del governo di turno che non tiene di conto dei tempi della scuola e del progresso anche virtuoso che ogni scuola esprime.

Pertanto si **chiede** alla Dirigente di convocare un **Collegio Straordinario** per discutere il presente documento, eventualmente integrandolo con la valutazione dei suoi effetti sul POF della nostra scuola, e farne oggetto di delibera.

Si chiede anche che il **documento**, se deliberato, abbia ampia diffusione, soprattutto tra i genitori, affinché il governo e il parlamento rivedano la direzione di tagli indifferenziati, e si vada a progettare un serio piano d'investimenti per affrontare tutti i problemi della scuola che preveda la partecipazione e la condivisione di tutte le componenti della scuola, e la valorizzazione e l'incremento di tutte le risorse necessarie già esistenti e a venire.

Zanica 04 novembre '08

Le RSU dell'Istituto Comprensivo di Zanica